

Expo 2015, un'occasione per tutta l'Italia, non solo Milano



Caroline Corbetta Contributor

Publicato settembre 3, 2014

I milanesi le hanno battezzate subito **le due piramidi**; qualcuno, addirittura, i due **mammozzoni**. Non si può dire che quello dei milanesi per i due padiglioni di **Expo Gate**, aperti di fronte al **Castello Sforzesco** a Milano lo scorso maggio, sia stato amore a prima vista. I turisti, invece, le apprezzano decisamente di più e ci scattano un sacco di **selfie** davanti. Lo so perché in Expo Gate praticamente ci vivo, sono la curatrice del palinsesto di eventi che anima la controversa architettura, la porta ad Expo Milano 2015.

Ecco, questo è il punto: Expo Gate finora era stato visto perlopiù come un pezzo d'architettura coi detrattori e i sostenitori del caso, veniva giudicato superficialmente. Almeno fino a fine luglio quando, in mezzo ai due padiglioni, nel corso di una notte, è comparsa un'amini-piantagione di **granoturco**. E allora le cose hanno cominciato a cambiare. I passanti,, meravigliati ed emozionati dall'effetto straniante dell'installazione, intitolata **#quantomais** e firmata dallo **studio A4A**, sono entrati in circa **40.000** in Expo Gate nel corso di un mese. I laboratori per bambini ne hanno attirati, nello stesso periodo, oltre 3000 provenienti da oltre sessanta nazioni diverse.



In realtà fin dall'apertura del 10 maggio, stiamo macinando una media di due eventi gratuiti al dì e avevamo già avuto migliaia di visitatori in un giorno solo per una maratona di pianoforte organizzata con **Pianocity**; ma ci voleva un abbraccio verso l'esterno, un gesto forte sia da punto vista estetico che emotivo per comunicare efficacemente che Expo Gate è uno **spazio pubblico**, con accesso libero, dove dentro succedono delle cose, tutti i giorni, per tutti: da serissime conferenze a laboratori per bambini. L'obiettivo è diffondere non solo i temi di **Expo Milano 2015** o dare informazioni pratiche sul grande evento ma ricordare quanta energia, bellezza e competenza circolino per la città, e il paese (limitare la portata dell'evento alla sola città di Milano non ha molto senso), che ospiteranno **l'Esposizione Universale l'anno prossimo**. E bisogna ricordarlo soprattutto a noi stessi, i milanesi, gli italiani.

Quando **Matteo Renzi** ha visitato il cantiere di Expo intorno a ferragosto ha detto agli operai che stavano costruendo anche l'orgoglio del paese. Nel nostro piccolo, in Expo Gate, stiamo cercando di fare la stessa cosa. Più volte ho definito il palinsesto di Expo Gate un **generatore di entusiasmo** e addirittura di orgoglio intorno ad Expo Milano 2015. Ma non ci può essere entusiasmo per la

manifestazione, se non lo proviamo nei confronti della nostra città e del nostro paese, se quasi ci vergogniamo della nostra stessa identità. Non mi nascondo dietro un dito: come curatrice di Expo Gate, penserà qualcuno, sono pagata per essere *expottimista*, devo esserlo per contratto. In realtà è esattamente il contrario: ho accettato questo incarico perché credo nelle potenzialità di Milano e dell'Italia, perché, nonostante tutto, non sono andata a vivere all'estero, sono rimasta qui e voglio che le cose migliorino, perché è possibile. E sono convinta che Expo sia una grande occasione di rilancio.

Pessimista di natura mi sforzo continuamente di non esserlo e spesso ci riesco. Nel caso di Expo, poi, l'atteggiamento di scetticismo che impegna le energie di molti nello sport nazionale di criticare senza fare – salvo poi saltare sul carro quando le cose cominciano a profumare di successo- è comodo ma miope; non capiscono che Expo Milano 2015 siamo noi, gli italiani. Se dovesse essere un fallimento lo sarebbe per tutti, nessun escluso, un danno all'immagine e agli interessi del paese di portata universale; al contrario il suo successo genererà un'onda positiva per tutti – e non ho usato condizionale e futuro a caso. Passando anche per Expo Gate.

Noi siamo lì, pronti ad ascoltare le idee, e anche le critiche, di tutti. Oggi lanciamo il nostro minisito www.expogatemilano.org dove, oltre al calendario degli eventi che vede il mese di settembre affollato da una comunità assai eterogenea che va da **Emis Killa** a **Jeremy Rifkin**, passando per Renzo Rosso, c'è una sezione in cui raccogliamo le vostre idee. L'Expo è di tutti, come va dicendo da tempo *Wired*. Non è il caso di darsi da fare?

Caroline Corbetta, curatore artistico Expo Gate



This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.